

REGIA SEGRETERIA DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Relazione

Divisione 4.^a
N.º 833.

Casino, il

N.º 189
Signori

28 Febbr. 1899.

Oggetto.

Facoltà alla Divisione Amma
d'Arca di oltrepassare il limite
ordinario della sua imposta
pendente un Decennio ..
~~~~~

Per legge speciale del 10. Marzo 1893.  
la Divisione Amministrativa d'Arca venne  
autorizzata a contrarre un mutuo passivo  
di L. 150<sup>m</sup> destinato a soddisfare le  
spese cui diede luogo la ricostruzione di  
una parte del ponte in pietra che  
attraversa l'Arca in prossimità del  
Borgo di Courgné: ma per quanto  
ricerche abbia praticate il Capo economico  
della Divisione per rinvenire chi  
volesse sopportare quel Capitale, non  
gli venne fatto di raggiungere lo scopo,  
quantunque valendosi dei pieni poteri  
conferitigli dal Consiglio Direzionale  
propresse larghi partiti ai Capitalisti.  
Questa difficoltà di trovar danaro nasceva  
dalla condizione economica della Divisione  
la cui rendita, riunite all'imposta confetti:  
tale dal 4.<sup>to</sup> Decreto del 14. Ottobre 1868.  
non ne eguagliavano le spese mutuo per  
cui dessa non avrebbe potuto provvedere  
al regolare servizio degli interessi e alla  
certa estinzione del Capitale salvo  
varcando stabilmente il limite ordinario  
dell'imposta predetta, cosa questa che,  
*Me*

come è noto, non può aver luogo senza  
l'emanazione d'una legge che li autorizzi.

Il Consiglio Direzionale informato  
dell'ineffettività dei tentativi fatti per ottenere  
a prestito le L. 150, deliberava già nella  
sessione del 1854, di chiedere ai poteri  
legislativi la facoltà di ripartire pendente  
un decennio di 300, d'imposta a voce  
della L. 240, fissate dalla Sovrana  
citata provvisoria, ma il Parlamento  
considerando che volse andare a rilente  
nel rendere permanenti oneri straordinari  
e che il Governo aveva già fatto presentare  
la prossima presentazione d'un progetto  
di legge diretto a ridonare l'autonomia  
alle Province, finì cominciata limitare  
all'esercizio 1854, la facoltà invocata  
per dieci anni, all'oggetto sparsamente  
di lasciare intatta la libertà di azione  
dei futuri Consigli Provinciali.

Venne quindi sanzionata dal Re e  
promulgata la legge del 3. p. p. Aprile.  
Se non che continuando i Capitalisti e  
l'Amministrazione della Cassa dei Depositi  
e anticipazioni a negare fiducia alla Direzione  
finché fossero alla medesima assicurati  
mezzi più ampi per far fronte ai suoi  
impegni, e d'altra parte la spesa di  
riparazione al grante fulli Orco, eseguite  
d'urgenza, essendo state soddisfatte con  
fondi materiali di cassa, sempreppiu' impo-  
soso facevasi sentire il bisogno di  
rifornire questa di danaro, avvegnachè,  
attrimenti l'andamento di tutti i rami  
di servizio farebbe stato profondamente  
perturbato.

2

Giunte a questo punto de cose, io  
credetti dover mio intrattenere il Consiglio  
dei Ministri il quale, in seguito alla  
promessa da me fatta sotto la mia  
responsabilità, d'indurre il Consiglio  
Direzionale a rinviare la domanda  
d'un aumento permanente dell'imposta  
comune alle due Provincie, a di presentarsi  
al Parlamento un progetto di legge  
inteso a funzionarla, opino potersi la  
Amministrazione della Cassa dei  
Depositi predetta somministrare alla  
Direzione la somma in questione,  
sperando che il voto della Camera non  
farebbe a suo tempo difetto al progetto  
medesimo.

In seguito a quest'affidamento il  
votato ebbe luogo ed il Consiglio  
Direzionale rinviò in seduta del 17.  
 febbrajo Novembre la domanda di poter  
ripartire fino a tutto il 1864. un  
imposta di  $\$ 300$ <sup>fr.</sup>

Dopo quanto ho avuto l'onore  
di esporvi mi parrebbe superfluo lo  
aggiungere ragionamenti onde provare  
l'insufficienza dell'imposta ordinaria.

Io mi restringo quindi ad accennare  
di passaggio che, atteso il cresciuto am-  
montare delle imposte dirette, bastano  
46. Centesimi addizionali per raccogliere  
le  $\$ 300$ <sup>fr.</sup> sopra discorse, mentre nello  
scorso anno si calcolava che dette  
Centesimi dovevano salire a 52. per  
gettare la stessa somma come si

scritto nella mia relazione dell'8. Marzo  
di quell'anno.

Collo stesso verbale del 19. p. p. gmba,  
il Consiglio Direzionale deliberava pure  
di prendere a mutuo una somma di  
L. 50<sub>m</sub> in acconto di quella maggiore  
per cui, a termini degli impegni presi  
ma non ancora funzionali, dovrà essere  
presa nella grandiosa opera della costruzione  
d'una strada ranneggiabile per alla Svizzera  
attraverso il Colle di Massouze. Il mio  
Collega ministro dei Lavori Pubblici pare  
avere opinato per le ragioni fatte nella  
nota che unigo fatto il 21. 8. potersi  
senza incommoventemente differire l'effettuazione  
nuova operazione di credito, credo essere  
nell'interesse della Divisione il  
soprapredervi per ora e fino a tanto che  
l'opera sia data in appalto, risparmiando  
dole intanto la corrispondenza degli  
interessi relativi i quali, quantunque  
fulgano a somma di poco momento,  
pure hanno un'importanza relativa  
a fronte della poca floridezza delle  
sue finanze.

Nel rapporto, d'ordine del Re,  
al banco della Presidenza, il progetto  
di legge inteso a permettere che  
la ripetuta Divisione ripartisca  
a far tempo da quest'anno e fino  
a tutto il 1864. un'imposta di  
L. 300<sub>m</sub> prego la Camera di volerlo  
diferire d'urgenza.

**VITTORIO EMANUELE II**

**Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,**

ECC. ECC. ECC.

Quella proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, Reggente  
il Ministero dell'Interno:

Veduti gli Articoli 1. e 3. Del Reale Decreto 19. Ottobre 1848.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Il Ministro dell'Interno è incaricato di presentare al Parlamento  
Nazionale il seguente progetto di legge e di sostenere la  
disposizione congiuntamente al Ministro dei Lavori Pubblici:

„ Articolo Unico „

„ La Direzione Amministrativa d'Iraca è autorizzata a  
„ riportare nell'anno 1855, ed in quelli successivi fino e compreso  
„ quello 1864, un'imposta di lire trecento mila per far fronte  
„ alle spese Comuni a tutte le Province che la compongono

Corino il 29 febbrajo 1855.

*U. Rattazzi*

U. Rattazzi

*Pellati*

SESSIONE 1853-54

N.º 155-A

---

CAMERA DEI DEPUTATI

---

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

MATHIEU , RICCI , BOTTONE , MARCO , BEZZI ,  
MARTINET , BUTTINI

sul progetto di legge presentato dal Ministro dell' Interno

*nella tornata del 28 febbraio 1855*

---

Facoltà alla Divisione Amministrativa d'Ivrea di oltrepassare il limite  
ordinario della sua imposta pendente un decennio.

---

Tornata del 12 marzo 1855.

---

SIGNORI,

Fra le Divisioni Amministrative che ricorsero a voi per ottenere la facoltà di oltrepassare la imposta ordinaria, a fine di far fronte a spese che non ammettono dilazione, si offre pure quella d'Ivrea, la quale vi chiede l'autorizzazione di portare la imposta ordinaria da lire 240/m., giusta il Reale Decreto del 12 ottobre 1848, a lire 500/m. per un decennio fino a tutto il 1864.

Tale domanda venne già altra volta rassegnata al Parlamento, ma questo, sia che temesse non si aggravassero di troppo i bilanci futuri, sia che credesse, per avventura, imminente la discussione del progetto di legge concernente il nuovo ordinamento delle Provincie, aveva solo concesso la facoltà di eccedere la imposta ordinaria per l'esercizio del 1854.

Quantunque la sullodata Divisione avesse ottenuto colla legge 10 marzo 1853 di fare un accatto di lire 150/m. per la ricostruzione di una parte del ponte in pietra a traverso l'Orco presso Cuornè, tuttavia esso non ha potuto effettuarsi, perchè le entrate della Divisione erano inferiori alle uscite, e perchè non si era ancora conseguita per legge la facoltà di accrescere

(155-A)

le imposte in modo da soddisfare regolarmente agli interessi ed all'estinzione del capitale. Se non che, di rincontro alla necessità di fornire rinfanchi alla Divisione per fare spese di somma urgenza, il Ministro dell'Interno le procurava, sotto la sua responsabilità, il mutuo di cui sopra dalla Cassa dei depositi e anticipazioni, colla promessa, che avrebbe sottoposto al Parlamento un progetto di legge per autorizzare la Divisione a superare il limite ordinario della imposta.

La Commissione, esaminate tutte le carte a ciò relative, ha la convinzione essere assolutamente necessario il chiesto aumento d'imposta.

Però crede non inopportuno di notare, come sia rincrescevole cosa, che si riproduca troppo spesso il fatto di dover ricorrere a nuove e maggiori spese nella costruzione di certe opere. E punto non entrando nell'esame speciale dei lavori eseguiti intorno al ponte di Cuorgnè, fidandosi nel senno del Ministro si competente in cosiffatta materia, spera ch'ei sarà per dare le istruzioni che ravviserà più accomodate, per evitare per l'avvenire lo sconcio di dover rifare gran parte dei lavori, o perchè e' non vennero studiati bastantemente, o perchè nel costrurre ponti gl'ingegneri non si fanno un'idea adeguata del volume e dell'impeto delle acque nelle piene, fenomeno che piglia fiero aspetto nelle nostre contrade tanto per la profondità delle valli, quanto per la ripidezza del terreno, su cui precipitano e corrono i torrenti e le fiumane.

Ciò non ostante, la spesa per la ricostruzione di una parte del ponte sovraddetto essendo stata riconosciuta di suprema necessità, e avendo bene operato l'Amministrazione nel provvedere immediatamente ai lavori per antivenire danni maggiori, la Commissione opina doversi acconsentire la domanda, e ve ne propone per mezzo mio l'accettazione.

Frattanto, giacchè il Ministro nella sua relazione fece menzione dell'accatto di lire 50/m. proposto dalla Divisione amministrativa d'Ivrea per la costruzione della via alla Svizzera pel colle di Menouve, riconosciuta l'opportunità delle ragioni ivi esposte di rimandarne ad un altro anno l'effettuazione, la Commissione stima non fuori di luogo di segnalare alla vostra attenzione non doversi attribuire al Ministero il ritardo di quell'opera, perocchè risulti dall'esame della pratica fatta in proposito avere il medesimo spiegata non poca attività per venire a conclusione coi Cantoni Svizzeri interessati.

La Commissione però, vista l'utilità reciproca di quella strada, sì per i suddetti Cantoni, come per noi, e considerato il tempo necessario per compiere il traforo, il quale, secondo la perizia degli uomini dell'arte, esigerebbe il corso di cinque anni, lavorando giorno e notte senza interruzione veruna, porta fiducia che, insistendo il Ministero, come lodevolmente fece per lo passato, presso i medesimi Cantoni, per mettersi d'accordo eziandio sopra quelle minori difficoltà che tuttavia sussistono, benchè approvato il capitolato d'appalto, si potrà, troncati finalmente gl'indugi, mettere mano tosto ad un'opera, che avrà

ad essere cagione e principio di un benessere migliore per una parte della popolazione dello Stato, la quale merita, per tanti titoli, di essere secondata nelle sue antiche e giuste brame, e ne' suoi più sentiti bisogni.

MARCO Relatore

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~ARTICOLO UNICO.~~

La Divisione Amministrativa d'Ivrea è autorizzata a ripartire nell'anno 1855 ed in quelli successivi, fino e compreso quello del 1864, un'imposta di lire trecentomila per far fronte alle spese comuni a tutte le Provincie che la compongono.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

~~ARTICOLO UNICO.~~

~~Identico al qui contro.~~

*Approvato nella Camera del 16. Marzo 1859.*

*Pellati*